



Carraro durante l'incontro con la delegazione gay

Problemi dei gay Carraro nomina un «assessore»

Un numero verde contro i delitti gay. Telefonando all'167863277, chiunque può chiedere o dare informazioni circa gli ultimi omicidi avvenuti nella capitale che hanno visto come vittime degli omosessuali. L'iniziativa è stata presa dal questore Ferdinando Masone, dopo le proteste avanzate dalla comunità gay romana, che nei giorni scorsi, dopo la morte di «Maga maghella», hanno chiesto alla polizia di intervenire. La linea telefonica metterà direttamente in contatto con i funzionari della sezione omicidi della squadra mobile e sarà in funzione tutti i giorni dalle 8 alle 20.

Sempre ieri, il Comune ha istituito una delega speciale per i rapporti con la comunità omosessuale. Il sindaco Franco Carraro ha assegnato l'incarico al consigliere comunale antiproibizionista Luigi Cerina, che ha già quella per le tossicodipendenze ed i problemi legati all'Aids. La decisione è stata resa nota ieri, durante l'incontro chiesto dai rappresentanti degli omosessuali, tra i quali Massimo Consoli di Gay House, Vanni Piccolo del «Circolo culturale Mario Micheli» e il presidente nazionale dell'Arci Gay, Franco Grillini, per discutere sulle violenze contro gli omosessuali che a Roma, negli ultimi sette mesi, hanno provocato 17 vittime. «E' la prima volta che in Italia - ha detto Grillini - si istituisce questo incarico e ciò ha un grande valore anche sul piano nazionale. Come amministrazione - ha detto invece Carraro - vogliamo fare in modo che tutti i cittadini abbiano pari dignità di vita, tenendo conto delle difficoltà e della violenza che c'è in ogni grande metropoli. L'obiettivo politico è che non vi sia una accentuazione di queste difficoltà per gli omosessuali». I rappresentanti delle associazioni hanno chiesto al Comune di istituire un osservatorio permanente sulla condizione degli omosessuali nella Capitale.

Austerità in Provincia Settimi fa l'economista Tagli alle spese su giornali auto blu e cellulari

La Provincia taglia dal suo bilancio buona parte della sua dotazione di uno dei più invenduti status symbol degli anni Ottanta e decide di riporre nel cassetto 12 telefonini cellulari del 24 fino a ieri iscritti a suo nome sul libro mastro della Sip. «Per voltare pagina nell'amministrazione della cosa pubblica - ha detto il presidente della Provincia Gino Settimi - e ridare credibilità alle istituzioni occorre subito ridurre ai minimi termini le spese superflue e ingiustificate, dare dei segnali concreti alla gente. La decisione è stata presa, su proposta proprio del presidente Settimi, della seduta di giunta di venerdì sera come primo assaggio di una serie di tagli che riguarderanno tutte le spese di rappresentanza e d'immagine che in questi anni si sono gonfiate a dismisura provocando un buco considerevole nel bilancio provinciale.

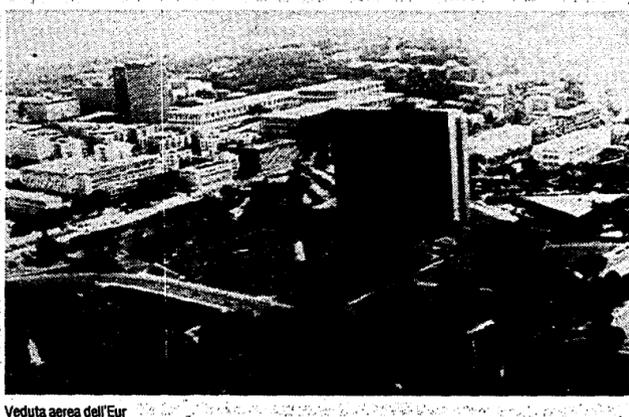
Fino a ieri la Provincia risultava abbonata alla Sip per 13 cellulari e 12 telefoni installati sulle auto blu degli assessori e di un ristrettissimo gruppo di dirigenti. In pratica fino ad oggi, ogni assessore aveva a disposizione oltre all'auto blu un telefono cellulare e un apparecchio telefonico fisso in macchina e questo comportava per la Provincia una spesa annua di oltre 120 milioni. Insieme ai telefonini la giunta provinciale ha adottato la decisione all'unanimità di apporare tagli anche ai rimborsi spesa per l'acquisto di giornali sempre per assessori e dirigenti. Altre economie saranno fatte per quanto riguarda il servizio di rassegna stampa quotidiana che attualmente comporta una spesa notevolissima. Nella stessa seduta la giunta ha deciso di porre un freno all'uso delle auto blu decidendo di lasciarle in garage quattro.

Arrestato il settantunenne commissario straordinario dell'Ente esposizione da anni in «liquidazione»

Ciclone tangenti sull'Eur Spinelli, la caduta di un craxiano di ferro

Francesco Spinelli, 71 anni, medico, arrestato ieri notte dalla Guardia di finanza per ordine di Luigi De Ficchy che sta indagando su appalti ad una ditta di pulizia, è stato nominato commissario straordinario dell'Ente Eur nell'85 da Bettino Craxi. Spinelli ha rilanciato un ente in liquidazione per legge da anni. Nel '78 è stato dichiarato ente inutile. Il ministero del Tesoro avrebbe dovuto scioglierlo.

Voluto dal grande capo del Garofano per risanare un'istituzione inutile La storia di un declino



Veduta aerea dell'Eur

TERESA TRILLO
Era l'uomo di Craxi, Francesco Spinelli, 71 anni, barese, medico legale, ex carice bianco dell'ospedale Cto, oggi vicino a Giuliano Amato, fu nominato commissario straordinario dell'Ente Eur nel 1985 dall'allora presidente del consiglio Bettino Craxi. Sette anni dedicati a rivalutare una struttura destinata a essere cancellata, come stabilito da una legge del 1975. Mostre, riapertura del teatro pensile, ristrutturazioni di palazzi, grandi progetti per il futuro. L'attivismo di Spinelli ha rimpinguato le casse dell'Ente, sempre a corto di fondi. Un Ente, però, «inutile». Creato nel 1936 da Benito Mussolini, l'Ente Eur fu costituito solo per realizzare e gestire l'Esposizione universale del 1942, mai andata in porto a causa della seconda guerra mondiale. Da allora - invece di essere sciolto, come previsto dalla legge istitutiva - è sopravvissuto a sé stesso, controllato fino al 1987 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, poi passato al ministero delle Aree Urbane. Gestisce un patrimonio immobiliare di variati miliardi e controlla i 430 ettari sui quali, negli anni '50, è sorto l'Eur. Appartengono all'ente Eur i palazzi che ospitano l'archivio di Stato, musei, criminalpol, scuole, uffici di società private e pubbliche. Provvede alla manutenzione di strade, giardini e parchi. Nel 1944, in vista di una liquidazione dell'Ente, nacque la figura del commissario straordinario. Una liquidazione mai andata in porto. «Nel 1975 - spiega Luigi Di Majo, avvocato, commissario dell'Ente dal '80 all'85, conduttore di «Chi l'ha visto» - fu approvata la legge sugli enti inutili. Una commissione parlamentare, in tre anni, avrebbe dovuto stilare un elenco delle strutture da salvare. L'Ente Eur rientrava nella lista degli inutili. A partire dal '78 il ministero del Tesoro aveva l'obbligo di porre in liquidazione l'Ente, ma così non è stato. Vincenzo Milazzo, ragioniere generale dello Stato e capo di gabinetto dell'allora governo Andreotti, fu indiziato e in seguito amnistiato per il reato di omissione d'atti di ufficio. Fu proprio Luigi Di Majo, agli inizi degli anni '80, a solle-

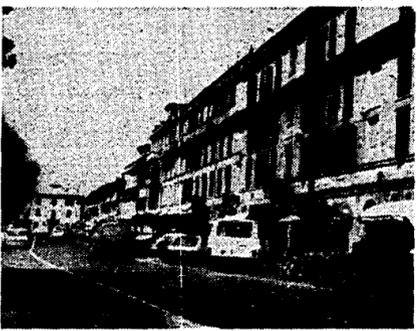
vare il problema del ruolo dell'Ente. Allora scoppiò lo scandalo dell'hotel «Du Lac», un palazzo che si affaccia sul laghetto dell'Eur, destinato a struttura alberghiera e riconvertito in uffici per la direzione dell'allora Banco di Roma, in contrasto con le disposizioni del Piano regolatore. «Fu cacciato - aggiunge Di Majo - La presidenza del consiglio disse che era opportuno avere un commissario a tempo pieno. Fu nominato Spinelli, che, contrariamente all'intenzione di liquidare l'Ente, ha rilanciato la struttura, senza che alcuna legge ne avesse chiaramente ridefinito il ruolo. L'arresto di Francesco Spinelli non è che una scintilla. Un Ente inutile, per tanti anni, ha promosso mostre, incontri culturali, riaperto teatri, finalità che non rientrano in quelle dell'Ente. Sono tanti atti di peculato. Una tradizione inaugurata nel '50, quando il commissario Virgilio Testa mise in vendita i terreni dove sono sorte case e ville. C'è di più, dal 1981 la Corte dei Conti non presenta la relazione sul conto. Il Parlamento, nel frattempo, ha dimenticato l'Ente Eur. «Non se ne discute più - dice Renato Nicolini, architetto, deputato e consigliere comunale del Pds, ex assessore alla cul-

tura - In tutti questi anni il commissario straordinario ha operato sulla base di una legge del '36, in contrasto con le finalità originarie, quelle, appunto, dell'Esposizione universale. Negli anni passati, la maggioranza si batteva per un Ente alle dirette dipendenze della presidenza del consiglio di ministri, mentre le sinistre proponevano di legare la struttura agli enti locali. Ora si propone questo dilemma, si può anche pensare a un ente destinato a gestire congressi e appuntamenti culturali, ma slegato dallo Stato. Così ci si libera dalla retorica di una Roma imperiale.

A un mese dalle elezioni i partiti non hanno ancora trovato l'accordo per il nuovo esecutivo Possibile un tripartito Dc-Psi-Psdi. Il Pds per la «giunta del sindaco». Domani primo consiglio

Fiumicino cerca la formula vincente

Domani pomeriggio, a circa un mese dalle elezioni che hanno premiato il Psi e la Dc, a Fiumicino si riunisce il primo consiglio comunale. Per l'occasione, in attesa che il municipio si trasferisca in una sede più adeguata, i 40 neoconsiglieri si ritroveranno nella sala di un ex cinema. Ancora incerta la formula di governo del Comune: una vecchia maggioranza Dc-Psi-Psdi o una «giunta del sindaco»?



Una strada di Fiumicino

MASSIMILIANO DI GIORGIO
FIUMICINO. Fiumicino «mette i denti». Dopo otto mesi di commissariamento prefettizio, e dopo che il 13 e il 14 dicembre scorsi gli abitanti di quella che fino all'inizio del '92 era la 14ª Circoscrizione di Roma sono stati chiamati alle urne, per eleggere il nuovo Consiglio comunale, nel pomeriggio di domani i 40 neoeletti si riuniranno per la prima volta nella sala di un ex cinema della cittadina portuale, in attesa che si trovi una nuova sede per il municipio. Mentre il commissario Mario Laurino - vincitore di fresca nomina di un concorso del ministero degli Interni - fa i bagagli, per andare a dirigere una prefettura al Sud, il consiglio comunale è alla ricerca di un sindaco e di una giunta. Compito non facile, dopo le elezioni prenatalizie: in quell'occasione smentendo le attese, gli elettori scelsero il «vecchio», premiando il partito socialista - in crisi ovunque nella penisola tranne che a Fiumicino - col 16% e la Democrazia cristiana di Sbardella con il 28% dei suffragi. Ma vinse anche la protesta, con l'inaspettato successo della Lista civica Nord insieme, che riuniva gli ex antiautonomisti. Su carta, dunque, sarebbe ancora possibile una maggioranza a tre Dc-Psi-Psdi, ma con un margine di voti esiguo: 21 seggi su 40. Così, quando ancora le stampanti del Comune sta-

vano fornendo gli ultimi scrutini, è cominciata una sorta di campagna acquisti da parte di democristiani e socialisti per assicurarsi i 4 voti della Lista civica. La sinistra, però, non è stata a guardare. Subito prima di Natale, i 9 neoconsiglieri di Alleanza di progresso - il cartello elettorale che ha visto insieme Pds e Verdi, Pri e popolari per la riforma - hanno lanciato l'idea di una giunta del sindaco, democratica e progressista, orientata a sinistra ma aperta alla partecipazione di singoli consiglieri dell'area di governo, che nel giro di un anno riesca ad assicurare a Fiumicino almeno una sede, lo Statuto e i regolamenti, i piani particolareggiati e un piano del commercio. E venerdì scorso la dele-

gazione di alleanza ha concluso un giro di consultazioni con le liste politicamente più vicine: Rifondazione comunista, i socialisti e il Psdi, oltre ai rappresentanti della lista Nord insieme (assente per impegni nazionali Marco Pannella, unico consigliere della lista che porta il suo nome). Una maggioranza di questo genere - sempre sulla carta - potrebbe contare su 25 voti. «Sulla nostra proposta c'è attenzione, ma nessuno si è ancora sbilanciato - commenta il pidessiano Giancarlo Bozzetto, capolista di Alleanza - nonostante le forti tensioni nate sia nel Psi che tra le file democristiane, il tentativo è quello di costituire una «nuova» vecchia maggioranza. Mi pare che i consiglieri di Nord insieme, che hanno formulato una proposta simile alla nostra, siano quelli poi più sensibili al nostro programma: la loro lista e alleanza sono le uniche novità nel panorama di Fiumicino, un'intesa è possibile, e non consentirebbe agli altri di riportare vecchie formule.

Fuga di medici a Civitavecchia Prestazioni a rischio

Porte sbarrate agli ambulatori specialistici dell'ospedale San Paolo di Civitavecchia. Liste di attesa da bruciare. A rischio le interruzioni volontarie di gravidanza. Il decreto del ministro De Lorenzo fa saltare le prestazioni degli specialisti esterni. Grave ritardo nell'intervento della Usl Rm 21. Il Pds: «Una legge ingiusta, applicata nella maniera peggiore sulla pelle delle fasce sociali a rischio».

SILVIO SERANGELI

CIVITAVECCHIA. Servizi ospedalieri nel caos a Civitavecchia. L'applicazione del principio dell'incompatibilità, introdotto dalla riforma del ministro De Lorenzo, ha bloccato l'attività dei più importanti ambulatori specialistici. Non esiste più il servizio sanitario di Istopatologia, di Anatomopatologia e sorveglianza fisco-medica di radiologia. Hanno scelto di saltare l'interruzione volontaria di gravidanza se il nuovo anestesista dovesse essere un obiettivo. Intanto rimangono solo sulla carta i pazienti in lista di attesa fino ad Aprile, cancellati dall'applicazione delle nuove norme. 15 richieste di consulenza urgente, avanzate dagli stessi sanitari dell'ospedale San Paolo, non potranno essere effettuate. Il neurologo non c'è. Le risposte sugli elettroencefalogrammi, attese per questi giorni non arriveranno più. Non c'è infatti un medico specialista in grado di poter usare i computer dell'ospedale sono ancora carichi delle vecchie diagnosi e non potrebbero neppure incamerare i nuovi dati perché mancano gli operatori. Una situazione difficile, insostenibile per le categorie a rischio: anziani e cittadini a basso reddito, che non possono certo permettersi visite private nelle cliniche romane a 150-200 mila lire a prestazione. Hanno lasciato l'ospedale di Civitavecchia specialisti di provata capacità, che in questi anni avevano assicurato un servizio pubblico qualificato. Il sindaco di Civitavecchia il pidessino Piero De Angelis, ha inutilmente tentato di bloccare l'esodo di massa, sollecitando l'intervento dell'amministratore straordinario della Usl Rm 21. Ma nei giorni caldi dell'applicazione delle nuove norme, il dottor Vincenzo Codispoti era introvabile. È tornato in città per dire che la situazione è sotto controllo: «I medici specialisti hanno avuto tempo dal gennaio '92 per dare alla Usl notizie sulle loro scelte. Abbiamo atteso fino al 31 dicembre per dare correttamente il tempo di informarci. Se poi i grossi nomi non hanno scelto Civitavecchia, non è colpa nostra». Porte sbarrate agli ambulatori dell'ospedale, liste d'attesa da bruciare. Ma come si sta muovendo la Usl per tappare queste falle? Risponde il professor Antonino Presti coordinatore sanitario della Rm 21: «La nostra vecchia debolezza è sempre stata quella di non avere divisioni sanitarie specialistiche. Ora sono saltati i rapporti con i consulenti esterni. Stiamo tentando di operare un ricambio interno, con i medici che già operano in ospedale ed hanno le specializzazioni che dobbiamo coprire. Ma non è facile. Come potranno conciliare i loro impegni, come dovranno essere pagati? Mancano all'appello diversi settori da coprire. Il ricambio è lento e difficile. È scattata la caccia ai sostituti, si inseguono i nomi in graduatoria. Le nuove forze avranno un contratto mensile che sarà tramutato in trimestrale, fino all'arrivo delle nomine ufficiali del Comitato zonale. Il ritardo dell'intervento è gravissimo - dichiara il segretario della Federazione dei Pds, Fabrizio Saraceno - C'era tutto il tempo per cercare di evitare i guasti di un decreto ingiusto come quello del ministro De Lorenzo».

Aggressione San Michele Un rumeno accoltellato a Termini 4000 lire per vedere i quadri

Un rumeno di 30 anni è stato ferito gravemente nel corso di una lite divampata ieri sera tra immigrati in piazza dei Cinquecento, nei pressi della stazione Termini. Soccorso da un'ambulanza è stato trasferito nel policlinico di Roma, dove si trova in prognosi riservata. Giorgio Dumitru Cosoveanu ha ferite provocate da un arma da taglio all'altezza del torace, ma in stato di shock non ha potuto fornire elementi utili alla polizia per rintracciare il feritore. Aggredito anche un tunisino che nel corso di una lite fra connazionali, ha riportato delle ferite lievi per arma da taglio. L'uomo, Tnfi Faïel di circa trent'anni, è stato accoltellato in via Volturmo. Sempre ieri, un polacco di ventisei anni, Thomas Jedzicki si è rivolto alla polizia in seguito a un'aggressione che sostiene di aver ricevuto da un extracomunitario che lo ha ferito per rubargli il giubbotto e il portafoglio, contenente soldi e passaporto. Si è ferito da solo, con la sua arma da fuoco, invece, il rapinatore che ieri pomeriggio ha aggredito la titolare di una gioielleria in via Umberto Saba. Dopo una breve colluttazione, il malvivente ha sparato un colpo di pistola che lo ha colpito su un fianco e si è dato alla fuga con la refurtiva a bordo di un'auto sulla quale lo aspettava un complice.

Per ammirare la quadreria della Galleria Borghese, trasferita al San Michele, il pubblico dovrà pagare un biglietto di quattromila lire. In compenso avrà a disposizione una parte dei custodi ora dislocati alla palazzina Borghese, dove sono rimaste le sculture e dove da otto anni continuano i lavori di ristrutturazione. La quadreria al San Michele, con le sue oltre 300 opere, è stata infatti ricostruita quale sezione staccata della Galleria Borghese con un decreto del ministro per i beni culturali, Alberto Ronchey, che stabilisce un biglietto di oltre quattromila lire per vedere le sculture rimaste nella sede di origine. Torna così a complessive ottomila lire il biglietto per vedere l'intera collezione, che nel '91 era stato ridotto alla metà dato che i dipinti non erano in esposizione per via dei lavori. Durante la settimana per i beni culturali, la visita alla quadreria è stata gratuita, ottenendo molto successo di pubblico e nonostante le polemiche per la disorganizzazione. Attualmente la sorveglianza al San Michele è prevista con sette custodi, «dirottati» dalla soprintendenza da altri uffici, mentre il decreto di Ronchey prevede ora uno spostamento parziale dei custodi della Galleria Borghese.

TEATRO VITTORIA VITTORI & TECNICI
Organismo stabile di produzione
Piazza Vittorio Veneto, 5 - 00187 Roma
dal 12 al 24 gennaio 1993
LE QUATUOR
Vilons Dingues
Pierre Ganem viola
Laurent Vecambre violino
Jean Claude Camors violino
Laurent Cirade violoncello

Circolo Aziendale Pds-Acotral
ATTIVO DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI DEI TRASPORTI
«Le conseguenze della manovra finanziaria del Governo, nei trasporti, sul lavoro e sul sistema dei servizi nel Lazio»
Giovedì 14 gennaio - ore 15.30
nei locali della Sezione P.ta S. Giovanni via La Spezia n. 79 - Roma
Al dibattito interverranno:
Franco Mariani - Paolo Brutti
Franco Cervi - Esterino Montino
Antonio Rosati

Lunedì con **l'Unità** quattro pagine di **l'Unità**

FEDERAZIONE PDS ROMA
Da martedì 12 - 1 - 1993
la Federazione Romana risponde ai seguenti numeri:
6711267/268 - 6711325/326
Ingresso provvisorio: via delle Botteghe Oscure 4

Cooperativa Soci de l'Unità
Sezione di Torre Spaccata
Venerdì 15 gennaio ore 18
nei locali della Sezione Pds
in via E. Canoni Mora, 7
presentazione del libro:
«I programmi che hanno cambiato l'Italia - Quarant'anni di televisione»
di Walter Veltroni
sarà presente l'autore
Interverrà Elisabetta Di Prisco
Presidente della Coop Soci